Anno XIII. N. 8 — Udine, Sabato 11 Gennaio 1890 — Abbonamento postale

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
id. semestre . . . » 11
id. trimestre . . . » 6
id. mese . . . . » 2
Estero: anno . . . . L. 28
id. semestre . . . » 17
id. trimestre . . . » 9

Le associazioni non disdette s'intendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno centesimi 10.

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50.
In terza pagina, dopo la firma del gerente cent. 20. — In quarta pagina cent. 10.
Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in **via della Posta n. 16, Udine**

IL PAPA E LE OPERE PIE

(Da un articolo della *Perseveranza*)

« L'allocuzione detta dal Papa il 30 dicembre, e pubblicata dall'*Osservatore Romano* del 1 gennaio, è stata assai poco considerata dagli scrittori politici dei giornali, se ci è lecito dire così, laici. Invece è assai probabile, anzi certo, che i giornali ecclesiastici ne abbiano levato gran rumore, e l'abbiamo portata in palma di mano. E' un caso tra i molti che provano un nuovo dissidio tra le popolazioni, le quali son divise in due parti, di cui l'una stima e legge soltanto quello che, nè legge, nè stima l'altra.

« E anche qui noi vorremmo, se potessimo, metter pace e senso comune. Non in tutto poi possiamo convenire col Pontefice, ma non ci crediamo neanche in obbligo di dissentirne del tutto. E se c'è parola vana, vuota, ingiusta, malefica, burbanzosa, e insieme inetta, è questa, che ogni volta che il Papa riprovi una legge dal Governo proposta e dalla Camera approvata, ci si deva ostinare tanto più a volerla la legge, a sancirla, per provargli che siamo i padroni noi. Nessuno è padrone, nè in questo mondo, nè nell'altro, di fare il male o di commettere ingiustizia senza suo danno; e chi scientemente opera con danno proprio, non commette cosa degna di quell'animal razionale che si dice sia l'uomo.

« Ecco, per esempio: che censure fa egli il Pontefice alla legge sulle Opere Pie che il Senato è per discutere?

« Lasciando stare le nobili parole con cui rivela il carattere della carità cristiana, e l'ufficio che la Chiesa s'è legittimamente assunto da secoli di diffonderne il sentimento, d'inculcarne l'obbligo, secondo le intenzioni e le disposizioni dei fondatori, e amministrarne i beni, consideriamo soltanto le obiezioni precise che formola.

« La prima è, che la legge dà troppa facoltà di conversione al Governo, e soprattutto rispetto alle fondazioni che hanno avuto motivo da un sentimento di pietà.

« La seconda è, ch'essa abolisca del tutto o distrugga tutte le fondazioni per ragione di culto.

« La terza è, ch'esclude i parroci dalle Congregazioni di Carità.

« Ora, bisogna esser Papa, o sacerdote, per trovare che in questi tre punti la legge ha torto?

« Basta leggere l'ordine del giorno proposto dal Manusardi all'Associazione Costituzionale di Milano, appunto il 30 dicembre, e votato da essa all'unanimità, e pubblicato nella *Perseveranza* del 31 — appunto la data stessa dell'allocuzione del Papa — per convincersi che il Papa non è solo a pensare che la legge ha torto.

« Anche in questo ordine del giorno è fatto voto, perchè il Senato tolga ogni esclusione dall'amministrazione delle Opere Pie, che offenda i principi di libertà e di eguaglianza, come sarebbe l'esclusione dei ministri dei culti dalle Congregazioni di Carità; è fatto voto, perchè si introducano nuove e più stringenti cautele, per impedire che la facoltà del Governo, di convertire e trasformare le instituzioni e le fondazioni, non sia « troppo facilmente abusata », non sia del tutto « in balia di esso e dei partiti, a cui potrebbe riuscire agevole, in determinati momenti, il far emergere che un'Opera Pia è superflua, o il far servire i bisogni dei poveri a interessi partigiani. »

« Di certo, nell'ordine del giorno dell'Associazione Costituzionale non è accennato all'abolizione necessaria delle fondazioni per ragione di culto. L'attenzione dell'Associazione non è stata chiamata a considerare questo punto; almeno esplicitamente. Ma non siamo persuasi che, se fosse stato fatto, non avrebbe esitato a considerare una siffatta abolizione, così assoluta al tutto, riprovevole e nociva. Noi non argomentiamo dall'art. 1 dello Statuto, che dà un carattere officiale alla religione cattolica. Uno sviluppo d'idee e di diritto che riteniamo legittimo ha mutato coi fatti il valore di quell'articolo. Ma ciò che diciamo è questo: l'abolizione, insomma, che effetti ha? Due soli: 1. scemare ancora la dotazione attuale del culto cattolico, già molto scemata dalla legge, che n'ha decimato i beni; 2. forzare i cattolici, cioè i novantanove centesimi degl'Italiani, a fornire del loro, perchè il culto si possa reggere in quei modi e con quegli effetti con cui si è retto fin qui. Ora, è giusta questa nuova imposta speciale, che indirettamente lor s'addossa, quando son pur essi quelli che avevan creato le fondazioni che ora si vogliono, con tanta violenza, uccidere? »

Breve storia d'una Petizione

I giornali liberali d'Italia, nel dare conto di quanto ha riferito la Commissione delle petizioni intorno ad un *Reclamo* presentato alla Camera dei deputati fino dal 30 Maggio 1888, svisano quest'atto di vero patriottismo, sia alterandone il concetto fondamentale, sia attribuendolo ad uno o a pochi cittadini italiani.

Questo *Reclamo*, fu indirizzato alla Camera dei deputati *contro gli arbitrii commessi dal governo a danno della petizione nazionale, per la libertà del Papa e a vessazione di chi la sottoscrisse*.

In esso *Reclamo* sono narrate le punizioni inflitte a sindaci, a maestri, ad ispettori scolastici e ad altri individui per avere sottoscritto tale petizione, e sono indicate per sommi capi, ma con minuti ragguagli le arti, le vessazioni e gli arbitrii usati dagli agenti del governo, per intimorire gl'italiani od impedire che vi apponessero il loro nome.

Questo *Reclamo* si conchiudeva col richiedere:

« Che il potere esecutivo rispetti e osservi lo statuto e le leggi;

« Che i cittadini tutti, senza distinzione di sorta, sieno assicurati nel legale uso della libertà, nel legale esercizio del diritto comune;

« Che sia tolto ogni ostacolo frapposto fra il popolo e la Camera dei deputati nell'esercizio del diritto di petizione, diritto del popolo di presentarne senza timori e senza danni, diritto della Camera di riceverne; senza che l'intrudersi del governo ci metta impedimento o menomi l'estensione o l'efficacia di simili atti.

Tale *Reclamo* poi era sottoscritto da non ventinove cittadini delle principali città d'Italia, cioè Bologna, Modena, Milano, Bergamo, Verona, Lucca, Brescia, Venezia, Piacenza, Torino, Roma, Genova e Napoli.

Ci pare che vi sia sottoscritto più *d'un solo clericale*, come ha detto qualche periodico, e che i sottoscrittori non dimorino tutti a Bologna, come hanno asserito parecchi giornali.

ONORIAMO I MAGNANIMI!

Sotto questo titolo l'*Eco di Bergamo* pubblica il seguente appello cui di buon grado sottoscriviamo raccomandandolo ai nostri Amici:

« I nostri lettori hanno letto il nobile contegno dei genitori di Rovato.

« Se fosse possibile si dovrebbe mandare ad ognuno di loro il plauso che meritano. Ma poichè ciò non è possibile, non fosse altro perchè non si conoscono i nomi dei singoli (li conosce però bene Iddio, che tutti li premierà), noi rivolgiamo il nostro plauso a quell'uno il cui nome conosciamo, cioè al Sig. Angelini Giuseppe, che, chiamato dal Sottoprefetto di Chiari, in faccia all'Ispettore Fontana, nobilissimamente difese i diritti suoi religiosi e civili, rivendicando la libertà vera e pratica, che si deve alla coscienza cattolica.

« Anzi preghiamo i nostri amici, i nostri lettori, che in segno di plauso, mandino tutti il proprio biglietto di visita *Al Sig. Giuseppe Angelini — Rovato Provincia di Brescia*), o procurino che i loro amici e conoscenti facciano altrettanto.

Speriamo che questa proposta, di attuazione facilissima, troverà favorevole incontro fra quanti ne avranno notizia; anzi osiamo sperare che tutti i giornali onesti vorranno accennarla e raccomandarla.

L'omaggio reso al signor Angelini s'intende tributato a tutta la popolazione di Rovato, che ha resistito e resiste così bene alla brutale prepotenza di tirannelli persecutori di Suore; e s'intende tributato

---

67 **Appendice del CITTADINO ITALIANO**

ORFANA

racconto di M. BOURDON

ridotto da Aldus

— E bene, caro mio, che hai veduto dunque? Si direbbe che tu avessi commesso un delitto.

— Di fatti sono fuori di me.

— Donde vieni?

— Dal lago.

— Certo, là ci saranno state tutte le teste leggere di Parigi. Si trattava di uno spettacolo refrigerante nel vero senso della parola.

V'era anche la signorina Debrande, che avea tratto là sua madre sofferente, ammalata. Poveretta, domani sarà forse a letto colla febbre... potrà forse morire.

— Tu mi fai paura, Roberto. Dio, spero, ci guarderà da questa disgrazia.

— Faccio voti anch'io. Ma come trova ella, zia, questa fanciulla? dura, egoista, senza cuore, non è vero?

— Adagio; sarà leggera, irriflessiva, figlia di un uomo vano, ma il fondo è eccellente.

— E ciò che importa?

— Tu sei troppo severo, Roberto. Alla fine si tratta di un errore di testa e non di cuore. L'Antonietta non ha pensato che due ore di fermata in una carrozza con un buon mantello foderato di pelliccia e con uno scaldapiedi possano recar disturbo a sua madre. Domani, è certo, ne sarà afflittissima.

— Lo desidero; vorrei vederla piangere.

— Ma tu hai un cuore feroce.

— Zia, non sarei feroce se di quella fanciulla non mi curassi punto...

— Alla buon'ora. Io conosco l'Antonietta da quando è al mondo, e t'assicuro che è buonissima, piena di affetto, ma confesso che suo padre, il quale non gode punto le mie simpatie, fa il possibile per guastarla. Parliamo d'altro. Vuoi il tè?

— Sì... no... come le piace meglio.

— Va bene; suona il campanello, e poi leggimi questo articolo.

Il presentimento di Roberto si avverò. Maria fu a lungo sofferente, e dovette starsene nella sua camera. L'Antonietta non la abbandonava un istante, e la sua assiduità, le cure per sua madre, la sua fisonomia triste le aveano riavvicinato il cuore combattuto di Roberto. Ei si sentiva crescere la tenerezza per questa fanciulla, che, da qualche tempo specialmente, sembrava non osasse guardarlo.

Si avvicinava la quaresima: le ultime riunioni dell'inverno si accumulavano una sull'altra. Antonietta da tre settimane era stata assidua presso sua madre, e una sera in cui Maria si sentiva meglio, e avea raccolto anzi alcune delle sue più intime conoscenze, tra le quali la signora di Gault e suo nipote, Antonietta non potè rattenere un'esclamazione di gioia allorchè suo padre le diede un invito per un ballo mascherato che doveva aver luogo al ministero degli affari esteri.

— Ci andremo, non è vero, mamma? che gioia!

— Sai bene, Antonietta, osservò Maria con dolcezza, che i balli sono fuori delle nostre convenzioni.

— Mamma, i balli ordinarii, sì, ma un ballo mascherato...

— Appunto; io non amo questo genere di divertimenti, specie per una giovinetta.

— Ecco una austerità fuori di proposito, entrò a dire Paolo con tuono di voce disgustato. Va, va, Antonietta, sceglierai un vestito che ti piaccia, e ci andremo.

Maria provò una penosa impressione a queste parole. Ella rivolse lo sguardo all'Antonietta, ma questa, agitata, non sembrava disposta ad ubbidire.

— Tu desideri tanto questo ballo, Antonietta, osservò la signora di Gault, ma ricordati che è un divertimento punto adatto per una fanciulla, e che non hai nulla a guadagnarci.

— Ci vanno pure anche le altre, signora.

— Ciò non vuol dire che facciano bene.

— Perchè si vuol privarmi di quello che viene permesso alle mie amiche? Del resto non serve a nulla contrariarmi, perchè io ci andrò del pari; babbo me lo ha detto.

Nessuno rispose a queste parole. Paolo avea preso un giornale, e stava leggendo. Maria lavorava all'uncinetto cogli occhi bassi e col cuore serrato. Roberto teneva lo sguardo immobile sull'Antonietta, colle labbra strette. La fanciulla si sentì imbarazzata a questo sguardo fisso su di lei, e andò a sedersi presso un tavolino, ove prese a sfogliare un libro.

La serata finì ben presto. Roberto nel l'accomiatarsi cercò ancora gli occhi di Antonietta. Ella fece il broncio, nè mosse lo sguardo dal libro che teneva fra mano.

(*Continua*)

anche alle benemerite Canossiane di Rovato tanto male retribuite da autorità scolastiche anticattoliche del gran bene fatto da esse alla gioventù.

« Penserà poi il sig. Giuseppe Angelini a partecipare ai conterranei ed alle Canossiane gli atti di plauso mandati a lui per tutti. »

Il testo della nuova legge sulle Opere Pie

votato alla Camera dei deputati

(Contin., vedi numero 7)

Art. 70 — Il notaio con l'intervento del quale si aprano o si depositino testamenti o si stipulino atti fra vivi contenenti disposizioni aventi carattere di pubblica beneficenza, o concernenti le fondazioni di cui alla lettera *b* dell'articolo secondo della presente legge, è obbligato nei 30 giorni dalla apertura o stipulazione, a farne denunzia al Sindaco.

Il contravventore è punito con l'ammenda da 10 a 50 lire.

Il Sindaco trasmetterà alla congregazione di carità la copia della ricevuta denunzia.

Gli uffici del registro dovranno di volta in volta che ne vengono a notizia, trasmettere all'intendente di finanza un elenco delle liberalità di cui sopra.

L'intendente ne darà ogni mese comunicazione al Prefetto.

Art. 71 Chiunque con l'intenzione di sottrarre un'istituzione o qualsiasi lascito di beneficenza all'applicazione della presente legge, commetta atti intesi a dissimularne l'esistenza o il carattere è punito con la multa di 300 a 5000 lire, salvo le maggiori pene stabilite dal codice penale.

Chiunque rifiuti informazioni legalmente richieste, o le dia false o incomplete, ovvero ricusi la comunicazione di documenti che sieno in tutto o in parte di pubblica pertinenza, è punito con l'ammenda dalle 100 alle 1000, lire, senza pregiudizio della maggiori pene sancite dal codice.

Alle pene contemplate nel presente art. va sempre congiunta la decadenza dall'ufficio di amministratore o impiegato di istituzioni di beneficenza.

Art. 72 — Coloro che ai termini degli articoli 15, 65 e 71 della presente legge, sieno incorsi nella decadenza dall'ufficio, non potranno per il termine di tre anni esser nominati amministratori o impiegati di istituzioni di pubblica beneficenza.

IX

Disposizioni finali transitorie

Art. 73 — Gli amministratori e rappresentanti delle istituzioni di beneficenza soggette a concentramento a raggruppamento ai termini degli articoli 47, 48 e 49 o delle altre contemplate nei seguenti art. 74 e 77, debbono farne la denunzia alla congregazione di carità nel termine di 50 giorni dalla pubblicazione della presente legge.

Il contravventore a questa disposizione è punito con l'ammenda da 50 a 100 lire.

Art. 74 — Le disposizioni dell'articolo 60 saranno applicate:

1. Alle doti per monacazione;

2. Alle fondazioni per i carcerati e condannati, le quali dovranno essere convertite in fondazioni di patronato per i liberati dal carcere, salvo quando sia destinato a beneficio delle famiglie dei condannati e carcerati;

3, Agli ospizi dei catecumeni, in quanto abbiano conservata l'*originaria* destinazione.

Art. 75 — Le disposizioni dell'articolo 61 dovranno inoltre essere applicate alle istituzioni di cui in appresso, ancorchè esse, ai termini della precedente e della presente legge, non fossero state o non potessero esser considerate come istituzioni di beneficenza:

1. Ai conservatorii che non abbiano scopi educativi della gioventù; agli ospizi dei pellegrini, ai ritiri, eremi ed istituti consimili non aventi scopo civile e sociale e destinati al ricovero o alla convivenza di persone atte al lavoro;

2. Ai lasciti, legati ed opere pie di culto che non sieno più corrispondenti ad un bisogno della popolazione del luogo; ferme stanti le vigenti leggi relative agli enti ecclesiastici conservati e alle loro dotazioni, e mantenute le soppressioni e devoluzioni dalle leggi stesse ordinate;

3. Alle confraternite, confraterie, congreghe e congregazioni consimili per le quali siasi verificata una delle condizioni enunciate nella prima parte dell'art. 61.

Ma in quanto le dette congregazioni provvedano al culto necessario ad una popolazione, cotesto loro fine sarà conservato, e continueranno a provvedervi esse od altra istituzione del luogo alla quale saranno attribuite le rendite corrispondenti agli oneri di culto.

Art. 76 — L'applicazione dell'art. 61 alle istituzionioni di cui ai num. 1, 2 e 3 dell'art' 74 e fatta per decreto ministeriale.

Di volta in volta che si fatti decreti veranno emanati, i corpi locali di cui all'articolo 52 saranno invitati ad esprimere il loro parere sulla erogazione delle rendite, la gestione delle quali sarà temporaneamente affidata alla congregazione di carità.

Per le istituzioni di cui ai numeri 1. 2 e 3 dall'art. 75, il prefetto inviterà i corpi locali ad esprimere il loro avviso sopra l'applicabilità dello art. 60 ai vari istituti che esso designerà, o sopra la più utile trasformazione di essi, nella ipotesi che il detto art. debba essere applicato. Trascorso il termine che il prefetto dovrà assegnare nei limiti dell'art, 53, sarà provveduto per decreto reale, udito il consiglio di Stato.

ITALIA

Brescia — *Attentato contro un convento di monache.* — Scrivono da Cemmo al *Cittadino di Brescia*:

La notte dal 6 al 7 corrente, alle 11 pomeridiane un individuo mascherato presentavasi a bussare alla porta del convento delle Dorotee.

Una monaca portinaia, meravigliata di quella strana visita non aperse e si ritirò L'ignoto servendosi di un uncino assicurato a un lunga palo, scavalcò il muro di cinta. ed entrò nel cortile. Parecchie suore intanto si erano già alzate dietro avvertimento della portinaia, e come s'avvidero che i malandrini erano già entrati nel convento, si misero dietro a suonare la campana a stormo.

Accorsero tosto i vicini ed alcuni spararono qualche colpo di fucile per intimorire i ladri. Ma questi erano già fuggiti senza lasciare alcuna traccia di sè.

Barletta — *Inchiesta contro un sindaco.* — Si è iniziata una inchiesta amministrativa contro l'amministrazione del sindaco Cafiero, che avrebbe lasciato un *deficit* di 457 mila lire.

Che bravo sindaco!

Milano — *La cuccagna dei malfattori.* — La *Lombardia* narra che a Milano ha avuto luogo la prima condanna pronunciata sotto il regime del nuovo Codice penale.

L'imputato era reo confesso di furto qualificato di alcune posate. Inoltre era recidivo'

Il tribunale lo condannò a dieci giorni di reclusione, la quale, per mancanza di adatti stabilimenti penitenziarii, sarà scontata in un carcere comune.

Il condannato non poteva credere alle proprie orecchie, udendo la mitezza della pena.

Chi sa che non si faccia promotore di una sottoscrizione fra i condannati per una medaglia commemorativa all' illustre Zanardelli?

Roma — *Smentita.* — I giornali così detti liberali si erano affrettati ad annunciare che in Vaticano, allo scopo di aumentare le rendite, si era deciso di istituire una tassa di cinquanta centesimi per l'ingresso ai musei Vaticani.

Questa è una delle consuete storielle che di tanto in tanto si mettono in giro senza alcuna ombra di fondamento e col solo gusto di mostrarsi ben informati anche di quanto non solo si fa, ma quanto si pensa in Vaticano.

Staremo a vedere se alla fretta con cui si spacciò questa fiab., corrisponderà la premura di smentirla recisamente come di stretto dovere.

ESTERO

Francia — *Moralità negli ospedali laicizzati.* — Il repubblicano *Temps* di Parigi segnala un fatto odioso che sarebbe accaduto, di questi giorni, all'ospedale Lariboisière. Un infermo in condizioni disperate, fu spogliato del suo portafoglio, ed anche di un fazzoletto che portava attortigliato al collo, da uno dei suoi compagni di corsia, dopo una lotta che non destò neppure l'attenzione dei sorveglianti, benchè se ne fossero accorti tutti i malati della sala.

Dopo questa scena da selvaggi, l'infermo derubato, tal Carlo C... calzolaio, rese l'ultimo sospiro, mentre il suo aggressore, tal Emilio C... garzone di caffè, ritornava tranquillamente al suo letto stringendo nelle mani il bottino carpito al compagno. Non fu che alla mattina del giorno successivo, che su deposizioni degli infermi, testimonii del fatto, il signor Collas, Commissario di polizia del quartiere, fu informato del fatto. Emilio C... dopo un interrogatorio fu inviato al Deposito; ma ciò non potrà influire sul servizio di sorveglianza e sulla moralità degli osped di laicizzati.

Inghilterra — *Conversioni al cattolicismo.* — Di questi giorni ebbe luogo la conversione della signora Prage, superiora della Comunità delle infermiere protestanti in servizio nell'ospedale S. Tommaso a Westminster. E' la terza Superiora di quest' Ordine che si è convertita da poco tempo e fuvvene una anche a Dublino.

Il numero dei pastori angelicani che durante lo scorso anno si convertirono al culto cattolico fu di nove, senza contare tante altre conversioni.

Cose di Casa e Varietà

Per la stampa cattolica in Friuli

D. Angelo di Tomaso L. 1,50.

Ricordi opportuni

Alcuni eroi della forchetta impancatisi a fare da maestri alla nazione, sostenuti e lautamente pagati dalla setta massonica, che vuole distrutto ogni principio veramente cristiano, adoperano da circa mezzo secolo in qua la penna, scribacchiando su d' ogni fatta di argomenti e tutto tirando al fine voluto dai loro padroni, tanto più lauti nel pagare gli umilissimi loro servitori, quanto più si mostrano questi sfacciati nel saper mentire.

Di tali eroi della pagnotta non c'è stata mai penuria in alcuna parte d' Italia, nè negli altri Stati, perchè la massoneria è cosmopolita. Siccome poi essa facendo buoni tutti i mezzi al suo fine, è ricca e potente, così coi servitori suoi larghaggia sempre e di danaro e di decorazioni e di onori.

Troviamo perciò oggi certa gente d' ingegno forse meno che mediocre, la quale null'altro avendo fatto al mondo che scrivere imposture, o vive bene solo scribacchiando col titolo o di cavaliere o di commendatore, od occupa posti più o meno elevati ma sempre distinti con lauti stipendî pagati a spese di quel popolo che, sentendosi solleticare l'orecchio dallo specioso titolo di *sovrano*, un tempo vi credette, ma ora s'accorge di essere stato ingannato, e smunto fino alle midolla delle ossa.

Quasi tutti i primi eroi della forchetta tramontarono, lasciando i loro discepoli.

Dei vecchi ne restano tuttavia ancora alcuni, o per far confessioni che giovano a smascherare le infami arti con cui si è lavorato fin qua col nome di patriottismo in bocca, (vedi l'articolo *Giornalisti onesti*, pubblicato nel nostro num. 2 gennaio corr.) o per seguitare ostinatamente il loro mestiere di ingannar sempre la pubblica opinione.

Fra questi ultimi è il nestore della stampa, friulano, il quale pur ieri vorrebbe far credere che la brutale dimostrazione fatta un giorno contro l'Arcivescovo Casasola di s. m., è stata frutto di zelo popolare eccitato da sentimenti patriottici.

Gioverà che ricordiamo al *nestore* che quella dimostrazione fu pagata da quattro messeri di cui pur si potrebbe fare il nome; fu indegnamente permessa dalle autorità di allora che potevano reprimerla, conoscendo da ben molte ore prima ed i promotori ed i capi degli schiamazzatori. Ricorderemo pure al nestore della stampa che donnaccie ed altra gentaglia ritornando dalla *famosa dimostrazione* contro l'arcivescovo Casasola di s. m. gridavano fra loro: *par un quart di florin avin sigât avonde.*

E questa è storia.

Il nestore può andar superbo davvero di quella barbara dimostrazione, contro cui protestarono tutti gli onesti di ogni partito.

Consiglio sanitario-provinciale

Con R. Decreto 26 dicembre p. p. venne ricostituito secondo le norme della nuova legge sulla sanità pubblica, il Consiglio sanitario di questa Provincia nelle persone dei signori:

Chiap. cav. dott. Giuseppe, medico-chirurgo — Pirona cav. uff. dott. prof. Giulio Andrea medico-chirurgo — Celotti cav. dott. Fabio, medico-chirurgo — Clodig cav. prof. Giovanni, ingegnere — Misani cav. prof. Massimo, ingegnere — Nallino cav. dott. Giovanni, professore di chimica — Valentinis cav. dott. Federico, avvocato — Commessati Giacomo, farmacista — Romano dott. G. Battista, veterinario.

Le deliberazioni prese dalla Giunta amministrativa

Approvò la cancellazione dell' ipoteca Armellini Giacomo nell' opera pia Cojanis di Tarcento.

Autorizzò l'ospizio Esposti di Udine a costituirsi parte civile nella causa per stupro contro certo Canova di Cividale.

Approvò la concessione di mutuo da parte dell' Ospitale di Cividale a Feliciano Strazzolini; la cancellazione parziale d'ipoteca Conetta Giuseppe, per parte dell' Istituto Micesio; l' affranco, per parte del medesimo istituto, del capitale Marchiol; il consuntivo 1888 della Commissionaria Uccellis e del Lascito Aprilis (Comune di Cordenons); i conti da 1884 a 1888 della Congregazione di Carità e Legati annesi di Pozzuolo; il Resoconto 1888 dell'Ospitale di Sacile.

Autorizzò il Comune di Coseano a stare in giudizio per rivendicazione di terreno,

Approvò la locazione di una casa per parte del Municipio di Buttrio, a Rosa Azzano.

Sospese ogni deliberazione sull'apertura, negata dal Comune di S. Odorico, di un portone d'ingresso sulla piazza del Mercato e la cessione per parte del Comune di Sacile, ad uso abitazione del mansionario.

Approvò il mutuo di L. 6924,49 che il Comune di Erto-Casso vuole incontrare per costruzione di edificio scolastico;

Approvò la cessione di forza motrice del Ledra, per trent'anni, fatta dal Comune di Lestizza a Malagnini Giacomo.

Approvò l'accettazione di mutuo di lire 36000 del comune di Mortegliano per edificio scolastico;

Non accordò il riparto dei Consiglieri per frazioni in Comune di Polcenigo.

Approvò l'aumento di stipendio al Segretario comunale di Porpetto; la concessione di piante a privati per parte del Comune di Rigolato; l'assegno di piante per riattò malghe in comune di Preone; l'assegno combustibile 1889-90 al comune di Moggio; la vendita di fondo comunale in Mortegliano a De Checco Antonio, le modifiche al regolamento per le guardie municipali e lacustri di Marano; l'alienazione di fondo communale in Vivaro; la cessione di area del cimitero di Sammardenchia (Pozzuolo) per erezione di tumolo.

Addossò al comune di San Vito al Tagliamento la spedalità in Udine di Drusnigg Giovanna;

approvò la costituzione di servitù in Comune di Paularo;

respinse il ricorso del capellano Biasotti per conseguire onorari arretrati dal Comune di Casarsa;

autorizzò l'eccedenza della sovraimposta pel bilancio 1890 dei Comuni di Cordovado Ragogna, Barttrio, Fiume e Povoletto;

licenziò il ricorso per la spedalità di Verona della prostituta Polonia Domenica.

Per l' « influenza »

I giornali pubblicano i seguenti precetti per guardarsi dall'*influenza*.

1. Ti guarderai da tutte le cause di raffreddamento.

2. Ti ritirerai presto alla sera.

3. Non dimenticare che la flanella è il migliore preservativo delle malattie reumatiche.

4. Ogni più minuscola tosse sarà prontamente curata.

5. La codeina è calmante e non un rimedio come il tridace, il lattucario ecc.

6. Prescegli i disinfettanti a base di catrame.

7. Bevi ogni sera una buona tazza di *the* caldo.

8. Non purgare il corpo, che è pratica inutile, quando non è dannosa.

9. Non avrai paura, poichè la paura spiana la via a tutte le malattie.

10. Persuaditi che l'*influenza* è la più benigna di tutte le malattie... quando esiste, e non è una malattia nervosa figliuola della paura.

Disgrazia

Ieri dalla porta Cussignacco entrò in città un cavallo imbizzarito seco trascinando il bilancino della carrozza da cui si era staccato. Nella sua corsa verso via Brenari gittò

a terra la maestra Comunale, signora Petronio, la quale riportò fattura di un braccio, e contusioni al petto.

Speriamo che le pronte cure prodigate alla signora Maestra valgano a rendere meno grave la disgrazia toccatale.

Il cavallo imbizzarito fu fermato alla porta di Poscole.

Arresti

Feruglio Angelo fu Leonardo di Paderno fu ieri arrestato per questua.

Per disturbo della pubblica quiete e per ubbriachezza venne arrestato la scorsa notte Monchero Ermenegildo di Giovanni fornaio da Udine.

Programma musicale

dei pezzi che la banda del 35.o regg. fant. eseguirà domani dalle ore 12 1/2 alle 2 1/2 pom. sotto la loggia municipale:

1. Marcia — N. N.
2. Finale II « Ione » — Petrella
3. Valzer — Waldteufel
3. Introduzione Atto I « L'Ebrea » — Halewy
5. Terzetto e quartetto « I Due Foscari » — Verdi
6. Polka — N. N.

I Comuni e il servizio postale

Il Ministro delle Poste e Telegrafi ha diramata la seguente circolare alle Prefetture, alle Intendenze di finanza, alle Direzioni provinciali e agli Ispettori delle Poste:

« E' stato sollevato di recente il dubbio, se i Comuni possano, senza contravvenire alla privativa postale, far distribuire per mezzo dei loro messi o donzelli o delle loro guardie, la propria corrispondenza nel perimetro del rispettivo territorio e mandarla col mezzo degli stessi agenti in località limitrofe.

Sottoposto il dubbio al Consiglio di Stato, questo opinò che i Comuni non abbiano diritto a verun privilegio, in aggiunta a quelli indicati nell'art. 51 della legge postale (testo unico), in data 20 giugno 1889, e negli art. 153, 154 e 155 del Regolamento generale pel servizio delle Poste, approvato con Regio Decreto del giorno stesso, onde debbano valersi essi pure della Posta per la spedizione e la distribuzione della propria corrispondenza, sottostando alle tasse prescritte e sieno passibili delle pene comminate ai contravventori, quando si valgano di mezzi estranei.

I Comuni hanno soltanto facoltà di valersi di propri agenti per far distribuire nel rispettivo territorio circolari aperte, quali sarebbero le schede elettorali, gli avvisi di leva, gli avvisi di convocazione e simili, giusta il § *a* dell'art. 6 del Regolamento succitato, e così pure possono far trasportare liberamente tutti gli oggetti esclusi dalla privativa, cioè pieghi di carte manoscritte, purchè aperti, stampe e campioni.

Alla regola generale, che anche la corrispondenza dei Comuni debba aver corso per posta, è fatta eccezione per quelli fra essi Comuni che non hanno ufficio postale, i quali hanno diritto di far distribuire con mezzi propri la loro corrispondenza in tutto il rispettivo territorio e fino all'uffizio postale cui sono aggregati, quando non preferiscono valersi degli agenti rurali delle Poste (art. 2, n. 4 della Legge postale).

Questa importante decisione, il sottoscritto si affretta a portare a cognizione dei signori Prefetti, Intendenti di finanza, Direttori provinciali ed Ispettori delle Poste, affinchè i primi si compiacciano portarla a loro volta a cognizione dei Comuni delle rispettive provincie e tutti ne abbiano norma nelle istruzioni da darsi agli agenti della forza pubblica, incaricati di reprimere le contravvenzioni alla privativa postale e nella risoluzione delle quistioni che potessero insorgere.

La corrispondenza di Comuni che fosse sequestrata, stante il suo trasporto abusivo, dovrà essere rimessa agli uffici di Posta (art. 15 della legge postale), passando i verbali all'autorità giudiziaria competente.

In questa occasione il sottoscritto osserva pure, che i Comuni debbono fare impostare quella parte della propria corrispondenza che ha diritto di circolare senza tassa o con tassa ridotta nell'uffizio cui sono aggregati o quanto meno sempre in uno stesso uffizio; mentre se la facessero impostare in altri uffizi dovrebbero francarla per intiero, perchè questi ultimi non avrebbero modo di riconoscerne il contrassegno.

Egli avverte infine, che agli agenti tutti delle Poste, compresi i fattorini rurali ed i procacci, è vietato, sotto pena di destituzione, oltre quelle di cui negli articoli 3 e 4 della Legge postale, di incaricarsi del trasporto e della distribuzione delle corrispondenze di ogni specie di Comuni, al pari di quelle di privati, quando anche eglino esercitino pure le funzioni di messi comunali; tranne che trattisi di ritirarle dall'uffizio postale per recarle ai Comuni stessi o di portarle all'uffizio per conto di questi.

Tornerà gradito un cenno di ricevuta della presente.

Il Ministro LACAVA. »

I fanciulli che non camminano

Sono già dodici, quindici ed anche più mesi che questo fanciullo non cammina. Appena dalla nutrice si pone in terra grida, strepita, ritira le gambette e non si può ottenere con tutte le buone maniere del mondo che vi si regga sopra. E' una cattiva abitudine del fanciullo, si dice e la balia che non vuole impazzirsi ad avvezzarlo. E per questo, è per quello, ma niuno parla della debolezza e del rachitismo perchè ad ogni madre dispiace che il proprio figlio sia difettoso. Volete che il bambino cammini relativamente presto? Fategli prendere l'acqua ferruginosa ricostituente, inventata dal dott. Mazzolini di Roma. Egli con questo mezzo ha il modo d'introdurre nei piccoli organismi il ferro ed altre sostanze ricostituenti senza il menomo incomodo, senza la minima difficoltà e con esito brillantissimo, giacchè la cura dell'acqua ferruginosa ricostituente del Mazzolini in poco tempo rinforza talmente i fanciulli rachitici che ben presto camminano, mettono facilmente i denti lattei, e la malattia rachitica scomparisce felicemente. L'acqua ferruginosa ricostituente si vende a L. 1,50 la bottiglia.

Deposito unico in Udine presso la farmacia di *G. Commessatti*, — Trieste, farmacia *Prendini*, farmacia *Jeroniti*, — Gorizia, farmacia *Pontoni* — Treviso, farmacia *Zanetti*, farmacia Reale *Bindoni* — Venezia farmacia *Böttner*, farm. *Zampironi*.

Diario Sacro

Domenica 12 gennaio, I dopo l'Epifania. — s. Tiziano v. — Novena di s. Agnese. Lunedì 13, s. Leonzio m.

Le primarie Autorità Mediche si degnano raccomandare l'EMULSIONE SCOTT, come preparazione di grande utilità.

(Guardarsi dalle falsificazioni e sostituzioni).

L'Emulsione Scott d'olio di fegato di merluzzo con ipofosfiti è una preparazione riuscitissima, sia dal lato della facile digeribilità, come per la sua potente efficacia. La si raccomanda specialmente pei bambini e pei ragazzi in cui sia necessario migliorare il processo di ossificazione o sia utile correggere lo stato di linfatismo, di scrofola, e simile.

Prof. Cav. EDOARDO PORRO
Direttore della Maternità di Milano,
Consigliere d'ammin. degli Istituti ospitalieri.

ULTIME NOTIZIE

La salma del generale Pasi

— Dopo il servizio funebre nella chiesa dei Ss. Vincenzo ed Anastasio la salma del generale Pasi sopra un affusto d'artiglieria, coperta di corone si trasportò a mezzodì alla stazione accompagnata da funzionari di Corte in vettura e scortata da uno squadrone di cavalleria. Stasera la accompagnata da una deputazione della Casa reale si trasportò in Faenza.

Un viaggio sospeso

Il Principe Amedeo si preparava a partire da Torino per recarsi ad assistere ai funerali dell'Imperatrice Augusta a Berlino, quale rappresentante del Re Umberto.

Ieri gli fu mandato un dispaccio con un contrordine, che sospende il viaggio.

Le carceri e il nuovo codice

Si pubblicherà presto un nuovo regolamento per le carceri. Crispi intanto mandò una circolare ai Prefetti, con istruzioni pel trattamento dei condannati sotto il vecchio codice. Vuole che si tenga conto del carcere preventivo, e si dia incremento alle società di patronato pei liberati dal carcere.

Un'imperatrice protestante assistita dalle monache

Fra i particolari dell'ultima malattia e della morte dell'imperatrice di Germania Augusta leggiamo questo, che la veneranda donna, quantunque protestante volle essere assistita dalle monache cattoliche.

Del resto tutti sanno che la defunta imperatrice fu sempre ammiratrice delle suore cattoliche, specialmente delle figlie della carità che beneficò in vita largamente. Fu per questo suo predilezioni e per la stima in cui essa tenne il cattolicismo che un giorno corse pei giornali la notizia che l'Imperatrice si fosse fatta segretamente cattolica.

L'incidente anglo-portoghese

Un dispaccio da Lisbona in data di ieri sera informa che relativamente al noto incidente africano fra l'Inghilterra e il Portogallo l'impressione generale nei circoli politici portoghesi è che l'incidente sarà prontamente regolato fra il Portogallo e l'Inghilterra.

Nelle sfere politiche si manifesta il desiderio che venga stabilito un accordo definitivo fra i due paesi circa la delimitazione dei rispettivi territori nell'Africa sud-orientale per finirla per sempre con incidenti deplorevoli e nocivi alla civiltà dell'Africa.

I trattati fra il Portogallo e la Francia e fra il Portogallo e la Germania riguardo le delimitazioni africane saranno la base pel rinnovamento dei negoziati coll'Inghilterra.

La salute del re di Spagna

Madrid 10 — Il re è assai peggiorato e temesi una catastrofe imminente.

Madrid 10 — Alle 2 ant. vi fu un vero panico in palazzo temendosi una ricaduta del re come nella notte precedente.

Alle ore 4 ant. i medici tenero un consulto che è durato un'ora, ed unanimi riconobbero la necessità di dare maggiori alimenti al malato.

Verso le ore 5 ant. furono applicati al malato dei vessicanti.

La regina è abbattutissima, e piange continuamente; assiste il re e fu presente al consulto. La regina e Sagasta passarono tutta la notte presso il re.

L'ufficiale *Gaceta* dice che le ultime notizie recano che il re ebbe stamane un leggiero miglioramento e che in seguito ai vessicanti applicatigli il malato sembra più calmo e la febbre è scomparsa.

Alle ore 4.30 ant. il seguente bollettino fu comunicato ai giornali dal ciambellano della regina:

« Il re passò tranquillamente le ore trascorse dopo gli ultimi bollettini. »

Il Consiglio dei ministri visto le circostanze deciso di far come se il gabinetto non fosse dimissionario.

La situazione della Spagna

Lo *Standard* constata che la situazione della Spagna è tristissima.

La reggente abbisognerà di tutto il suo coraggio per mantenersi all'altezza delle circostanze, tuttavia nessun uomo di buon senso può dubitare che la salvezza della Spagna sia nella sua fedeltà al principio monarchico così bene rappresentato dalla regina.

TELEGRAMMI

New York 10 — E' crollato un ponte in costruzione attraverso il fiume Ohio fra Luisville Kentuky e Jeffersonville. Quattordici su 18 operai sono morti.

Londra 10 — secondo notizie al *Times* da Vienna la Grecia otterrebbe sull'appoggio della Russia nella questione candiotta.

Monaco Baviera 10 — Il prof. Doellinger scampato da un attacco d'influenza è ora gravemente ammalato.

Vienna 10. — La *Politische* annunzia che l'imperatore conferì al presidente del Consiglio di Rumania la corona di ferro di I classe.

ANTONIO VITTORI, *gerente responsabile.*

Una chioma folta e fluente è la corona della bellezza! La barba ed i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'Acqua di chinina di A. Migone e C.

è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla gioventù una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia. *Si vende in fiale (flacons) da L. 2.—, 1.50, 1.25, ed in bottiglie da un litro a L. 8.50.*

L'Acqua Anticanizie di A. Migone e C.

di soave profumo, ridona in poco tempo ai capelli ed alla barba imbianchiti il colore primitivo, la freschezza e la leggiadria della giovinezza, senza alcun danno alla pelle e alla salute, ed insieme è la più facile ad adoprarsi e non esige lavature. Non è una tintura, ma un'acqua innocua che non macchia nè la biancheria, nè la pelle e che agisce sulla cute e sulla radice dei capelli e barba, impedendone la caduta e facendo scomparire la pellicola. **Una sola bottiglia basta per conseguirne un effetto sorprendente.** — Costa L. 4.— la bottiglia.

I suddetti articoli si vendono da **Angelo Migone e C.** *Via Torino, 12,* **Milano.** ***In Venezia*** *presso l'Agenzia* **Longega,** *S. Salvatore, 4825*; da tutti i parrucchieri, profumieri e farmacisti. ad **Udine** presso i Sigg.: MASON ENRICO chincagliere — PETROZZI FRAT. parrucchieri — FABRIS ANGELO farmacista — MINISINI FRANCESCO medicinali.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 75.

AMERICA

RED - STAR - LINE

Vapori reali Belgi fra

ANVERSA
NUOVA YORK
e Filadelfia

Direttamente senza trasbordo. — Batelli di prima classe, eccellente nutrimento e prezzi moderati.

Per informazioni rivolgersi Josef Strasser in Innsbruck oppure Rinaldo Colla in Milano.

CERERIA REALI
VENEZIA

PREMIATA CON MEDAGLIA D'ARGENTO ALL'ESPOSIZIONE UNIVERSALE DI PARIGI 1889

E MEDAGLIA D'ORO ALL'ESPOSIZIONE DI GAND (BELGIO)

FONDATA NELLA PRIMA METÀ DEL SECOLO SCORSO

La numerosa e distintissima clientela ecclesiastica della CERERIA REALI di Venezia, è un pegno della qualità dei suoi prodotti; l'estenzione dei suoi affari in Italia ed all'Estero le permette di usare le maggiori facilitazioni nei prezzi.

Studio Campo della fava N. 5527 — Fabbrica fondamenta S. Andrea o della Cereria N. 467 Venezia.

Unico rappresentante per tutta la provincia di Udine e per Cormons, il sig. *Giuseppe Mason* in Udine, via della Prefettura, 2.

Premiato Stabilimento Laterizi
CON FORNACE SISTEMA HOFFMANN
IN ZEGLIACCO
della Ditta CANDIDO e NICOLO' Fratelli ANGELI
DI UDINE

Fabbricazione a Vapore	**Fabbricazione a Mano**
di TUBI MATTONI PIENI e BUCATO per pareti preferiti per economia e non lasciano sentire il rumore da una stanza all'altra	di MATTONI Tegole (Coppi) Mattonelle (Tavelle) e OGGETTI MODELLATI per decorazioni di ogni sagoma e dimensione

Tanto i fabbricati a mano quanto quelli a macchina si raccomandano da soli per esser preferiti, stante la distinta e perfetta loro qualità.

Per Commissioni dirigersi alla DITTA in Udine od al sig. Gio. Batt. Caligaro in Zegliacco (fermo in posta Buja).

Un altro Preparato

E' opera questa dell'egregio Sig. **PIETRO BORTOLOTTI** di Bologna la cui ditta è già nota in tutto il mondo per i preparati da toilettes. Il Signor Bortolotti è l'inventore di quella efficacissima Acqua di Felsina l'uso della quale è tanto giovevole per le febbri e per la cattiv'aria.

Per essa il Bortolotti ha meritato 5 sovrani brevetti, 44 medaglie e 2 gioielli dalle Loro Maestà il Re e la Regina d'Italia. Come l'Acqua di Felsina, ogni suo preparato è accolto per ogni dove con grande avidità. Il suo nuovo preparato è adunque la *Vellutina al Bismuto* che già da per tutto forma il lusso delle più aristocratiche *toilettes*.

I migliori pregi di questo nuovo ritrovato sono l'adesione alle carni, e il più perfetto dono ad esse della loro naturale freschezza ed apparenza. Essa applicata al viso non cade facilmente come la cipria, e non appare come gli altri belletti. Finora tale preparato era ricercatissimo perchè ci veniva dalla Francia, ora tutte le signore vanno dovute al Signor Bortolotti per aver reso loro un pregiato ritrovato, che di nulla inferiore a quello di Francia, costa molto di meno. Dirigere domanda: Piazza Galvani lett. U, Bologna.

POSITIVI VANTAGGI
DELLA
EMULSIONE SCOTT
sopra tutte le qualità
D'OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO
e preparazioni similari.

La Facoltà Mediche di tutto il mondo ne riconoscono i vantaggi perchè essa è

GRADEVOLE AL PALATO, DIGERIBILE, ASSIMILABILE E TONICO-RICOSTITUENTE.

Possiede tutte le virtù dell'*Olio di Fegato di Merluzzo* semplice o composto

SENZA NESSUNO DEI SUOI INCONVENIENTI

essendo un fatto indiscutibile che la felice idea di *Emulsionare* l'olio di Fegato di Merluzzo con

GLICERINA ED IPOFOSFITI DI CALCE E SODA

ha dato alla Medicina la formola più RAZIONALE, PRATICA ed EFFICACE di somministrare tali sostanze, che sono indispensabili fattori della formazione, conservazione e sviluppo del

SISTEMA MUSCOLARE, SANGUIGNO, OSSEO E NERVOSO.

Da tutto ciò chiaramente appare che l'*Emulsione Scott*

È MOLTO PIÙ ATTIVA DELL'OLIO di FEGATO di MERLUZZO SEMPLICE

e quindi il miglior ricostituente, così per la donna nello stato di gestazione e durante l'allattamento, come per favorire lo sviluppo fisico dell'Infanzia e dell'Adolescenza, nonchè per la cura di

TUTTE LE MALATTIE ESTENUANTI.

Depositari: Signori A. MANZONI e C., Milano - PAGANINI, VILLANI e C., Milano.

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE

TUTTI I MODULI per Fabbricerie si vendono presso la libreria del Patronato. Via della Posta 16.

Sapone smacchiatore a cent. 25 il pezzo — Saponi per bucato saponi per toelette a prezzi diversi. Deposito presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano via della Posta num. 16, Udine

LA VELOCE
SOCIETÀ ITALIANA A VAPORE — SEDE IN GENOVA
Società Anonima — Capitale L. 15 milioni

Linea del Plata partenza da GENOVA ai 3, 14 e 24 d'ogni mese per MONTEVIDEO e BUENOS-AYRES. Piroscafi: NORD-AMERICA, DUCHESSA DI GENOVA, DUCA DI GALLIERA, VITTORIA, MATTEO BRUZZO, EUROPA, NAPOLI.

LINEA DEL BRASILE provvisoriamente sospesa

Per informazioni e passaggi RIVOLGERSI: GENOVA, alla Sede della Società, Piazza Nunziata N. 17.

SUBAGENTI della Società: UDINE sig. Nodari Lodovico, via Aquileia, 29. — SPILIMBERGO sig. *Arturo Trigatti* — CODROIPO sig. *Cozzi Luigi* — AMPEZZO sig. *Spangaro Gio. Batta* — GEMONA sig. *Cristofoli Gio. Batta* — TARCENTO sig. *Cussigh Girolamo* — TOLMEZZO sig. *Moro Giacomo* — PONTEBBA sig. *Englaro Cesare* — S. VITO al TAGLIAMENTO sig. *Vianello Angelo*.

LE TOSSI

catarrose prodotte da raffreddore, da bronchite, dal salso, la raucedine, le irritazioni di petto, l'asma ecc., guariscono coll'uso delle rinomate:

PASTIGLIE DEL DOVER
CON „BALSAMO DEL TOLU'
SPECIALITÀ DELLA FARMACIA TANTINI di VERONA

Cent. **60** la scatola con istruzione

Esigere le vere: DOVER TANTINI

GUARDARSI DALLE IMITAZIONI

Deposito generale in Verona nella Farmacia Tantini alla Gabbia d'Oro — In UDINE presso la Farmacia De Girolami e la drogheria Minisini e presso le princ. far. del Regno.

PREMIATA E PRIVILEGIATA FABBRICA
ORGANI
INZOLI CAV. PACIFICO
CREMA

PRIMO PREMIO — DIPLOMA D'ONORE
all' Esposizione Internazionale di Bologna del 1888

Organi Liturgici-Sinfonici
ad una, due, tre e più tastiere
per Basiliche, Cattedrali, Chiese Parrocchiali, Oratori, ecc.

Succursale in Roma
Via delle Grazie — Foro Romano, 2.

Deposito Pianoforti — Armonium — Istrumenti per Bande Musicali.

Si eseguiscono a sistema perfezionato ristauri, ampliamenti, modificazioni e riduzioni.

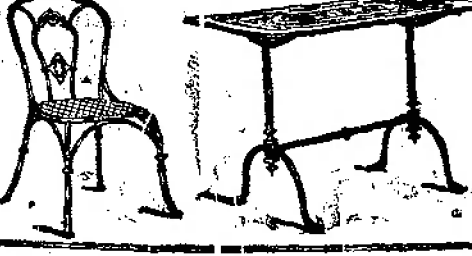
Pronta e diligente esecuzione — Ampie garanzie
Prezzi modici. — Dilazioni di pagamento.

PER SCHIARIMENTI, PREVENTIVI, ECC.
rivolgersi allo Stabilimento, in Crema.

STABILIMENTO „LA VITTORIA"
FABBRICA DI LETTI FERRO VUOTO
SISTEMA CAMBIAGGIO
CLERICI & RIZZI successori a **D. BALDIZZONE**

Viale Magenta 66 — MILANO — Fuori P. Genova 66

Ci pregiamo avvertire che è successi al Sig. BALDIZZONE per la lavorazione di letti e mobili ferro vuoto, oltre al mantenere la stessa lavorazione e cercarne le possibili migliorie, abbiamo sensibilmente diminuito i prezzi e meglio facilitarne gli acquisti a tutti gli Istituti cui abbisogna di nostro articolo. — Dietro richiesta con semplice cartolina a riscontro pagato si spediscono Cataloghi, Disegni e prezzi, gratis.

Farne domanda alla Direzione dello stabilimento.

Udine — Tipografia Patronato

Cucina pronta

Indispensabile ai villeggianti, alpinisti, viaggiatori, ai buongustai ed alle persone che per la loro professione sono obbligate a vivere lontano dalla città e dai centri commerciali.

GRATIS

inviando biglietto di visita la di Ditta *G. e C. F.lli Bertoni* Milano via Broletto 2, spedisce *catalogo* con prezzi delle *Specialità in Conserve alimentari*, di cui è esclusiva depositaria e rappresentante per l'Italia:

Pâtés di Fojo gras, Pâtés di Pernici, di Beccaccia, di Fagiano, di Allodole, di Lepre ecc. Carni d'America, Carni inglesi, Galantina di bue, Lingue, Selvaggina, Pollerìa, Salami, Pesci marinati, all'olio ed al naturale. Legumi al naturale od all'aceto, Minestre e Zuppe, Mostarde, Marmellate, Salse Inglesi, Pudding Inglesi ecc.

LUX!!

Sapone igienico profumato della Fabbrica *Laurenti*.

Sapone di *Spoleto* premiato all'*ultima Espos. d'Igiene* tenuta a Brescia.

Sapone E' l'unico che specialmente si raccomandi per le *Toilette*.

Lascia leggiero profumo delicato negli ambienti, rammollisce la pelle. — Ottimo per la barba.

Deposito generale all'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano* via della Posta n. 16 Udine.

OROLOGI buoni ed a buon prezzo di tutte le forme, datasca, da tavole d'appendere, tutti garantiti per un anno.

Remontoirs d'oro da L. 35 in più
detti in argento » 15 »
orologi in metallo » 8 »
sveglie » 5 »

Rivolgersi all'orologeria di LUIGI GROSSI in Mercatovecchio, 13, Udine.

Polvere enantica composta con acini d'uva ed erbe fragranti, per preparare con tutta facilità un buon VINO ROSSO di famiglia, economico e garantito igienico. — Dose per 100 litri L. 4; per 50 litri 2,20.

Unico deposito per tutta la provincia presso l'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano* via della Posta, 16 — Udine.

Tutti i moduli per Fabbricerie

Si vendono presso la libreria del Patronato.
Via della Posta 16

Si vende in UDINE all Farmacia *Comessati*.

TOSSE ASININA

canina o pagana dei ragazzi. Guarigione sicura col premiato specifico Manara di Montù Beccaria. Unico rimedio mondiale prescritto dai principali medici. E' di sapore gradevole, e viene preso volentieri dai bambini. Flaccone L. 2, con istruzione, effetto garantito.

Attestazione

Ho esperimentato in molti casi di tosse asinina il premiato Specifico Manara, e l'ho trovato di grande efficacia e di azione pronta e sicura e fra tutti i calmanti da me adoperati nell' ipertosse questo, è certamente il più attivo e sicuro. Ciò per la verità.

Bologna, 1 marzo 1889.

Dott. RUGGERO GALASSI
medico primario degli Ospedali di Bologna.

In UDINE vendesi alla Farmacia COMESSATI ed all'Ufficio Annunzi del CITTADINO ITALIANO, via della Posta, 16.

GELONI

mani, orecchie, piedi, guarigione infallibile in soli quattro giorni, colla rinomatissima SAPONINA PUCCI. Flacone lire 1,75 franca ovunque.

Unico deposito per tutta la provincia presso l'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano*, via della Posta 16 — Udine

PAOLO GASPARDIS
MERCATOVECCHIO — UDINE

Avverte che il suo negozio, OLTRE AL COMPLETO ASSORTIMENTO NEGLI ARTICOLI NERI PER VESTITI DI PRETI, avrà anche tutto l'occorrente per corredo di Chiesa, cioè PIANETE, PIVIALI, TONICELLE, BALDACCHINI, OMBRELLI per VIATICO, VELI, STOLE, MANIPOLI ecc. nonchè GALLONI, FRANGIE — DAMASCHI in SETA, LANA, COTONE e quant' altro ritiensi per Chiesa.